

Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 8 settembre 2004

## Test KOF attività manifatturiere: luglio e 2. trim. 2004 Ticino

# Si respira aria di primavera

**Finalmente i segnali di ripresa non giungono più solamente dal comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero, ma pure dal mercato interno. Non si tratta di un vero e proprio boom, ma la ripresa si fa via via più solida e generalizzata.**

**Buone, anche se ancora moderate, le prospettive per i prossimi mesi.**

### Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nell'industria ticinese ha continuato la progressione avviata verso la metà dello scorso anno ed è finalmente entrato in zona positiva, dopo oltre tre anni di segno negativo. L'entrata di ordinazioni cresce lievemente in termini mensili, rimane invece stazionaria in termini annui; per un volume che comunque, e malgrado la crescita della durata di produzione assicurata (da 3,3 mesi il trimestre precedente a 4), continua ad essere giudicato insufficiente. In trend positivo, mensile e specialmente annuo, pure la produzione. Gli stock di prodotti semilavorati e di prodotti finiti rimangono sui livelli precedenti e sono giudicati adeguati. In questo contesto la situazione dell'impresa viene giudicata buona dal 24% degli imprenditori, soddisfacente dal 66% e cattiva da solo il 10%, per una situazione reddituale che rimane sui livelli del trimestre precedente. Adeguato l'effettivo di occupati come pure le capacità tecniche. Queste ultime sono segnalate in leggera crescita trimestrale, per un grado di utilizzazione che si avvicina ormai ai mas-

simi storici (82,3%).

Le **prospettive** confermano il moderato ottimismo evidenziato lo scorso trimestre e contraddistinto da un leggero incremento trimestrale delle ordinazioni e da una tenuta della produzione e dell'occupazione. Nei prossimi sei mesi, infine, la situazione degli affari migliorerà per il 28% degli intervistati, rimarrà invariata per il 66% e potrebbe peggiorare per il 6% di loro.

### Mercato estero

Il comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero continua a lanciare segnali positivi e di progressione anche se sempre assai moderati. L'indicatore sintetico migliora la sua posizione in campo positivo. Crescono sia l'entrata che il volume di ordinazioni e la produzione. In questo contesto, a fronte di un'occupazione invariata e di capacità tecniche in aumento (per un grado di utilizzazione che sale addirittura all'85%), migliora rispetto al trimestre precedente la situazione reddituale delle imprese. Situazione delle imprese che come nel periodo precedente viene giudicata buona dai due terzi degli imprenditori e soddisfacente dai restanti.

Per i prossimi tre mesi gli operatori del comparto avanzano **prospettive** più di tenuta che di progressione. Solo l'entrata di ordini dovrebbe risultare in leggero aumento, mentre invariati si prospettano la produzione, gli acquisti di materie prime e prodotti semilavorati e l'effettivo di occupati. Domina la stabilità anche nelle previsioni per la seconda metà dell'anno:

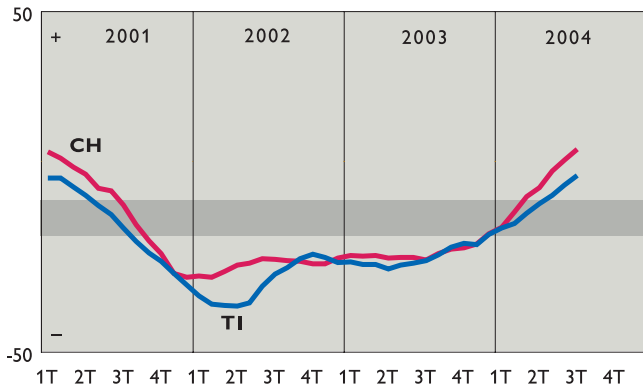
solo il 18% prevede un miglioramento (il 5% un peggioramento) contro un 77% di imprenditori convinti che non vi saranno grosse modifiche rispetto al trimestre appena trascorso.

### Mercato interno

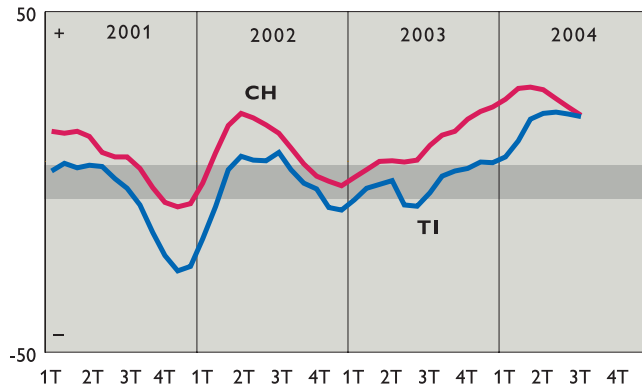
Finalmente anche il comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato interno sembra intenzionato ad abbandonare il quadro congiunturale negativo che l'ha contraddistinto negli ultimi tempi. In questo trimestre, in due mesi su tre il saldo dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari si è situato in zona neutra. Sono cresciute l'entrata di ordinazioni mensile e la produzione (sia in termini mensili che annui), per una produzione assicurata che è passata dai 3,8 mesi del trimestre precedente ai 5,9. Stazionarie la situazione reddituale e le capacità tecniche (il cui grado di occupazione sale all'82%), come pure l'effettivo di occupati. Il giudizio relativo alla situazione dell'impresa permane né buono né cattivo (85%), anche se coloro che la giudicano cattiva (13%) superano i pareri positivi (2%).

In termini di **prospettive**, tra gli operatori prevale un certo ottimismo. Solo gli occupati non dovrebbero subire modifiche, mentre sono date in crescita trimestrale produzione e entrata di ordini. Pure significativamente positive le previsioni sulla situazione degli affari per la seconda metà dell'anno: migliore per il 48,5%, invariata per il 50,4% e peggiore per solo l'1,2% degli intervistati. ■

### Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

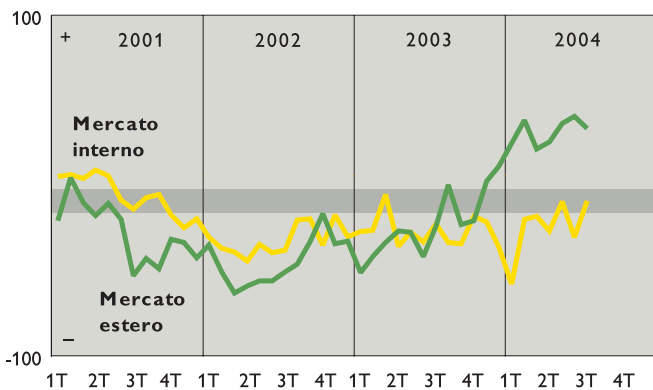


### Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

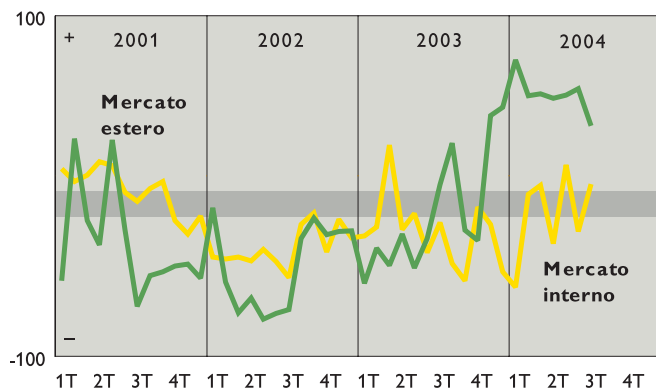


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

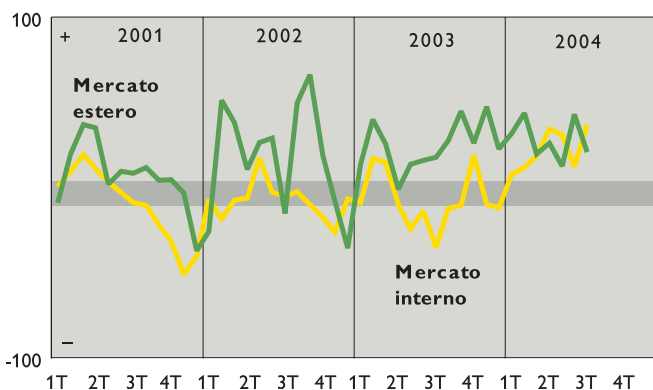
### Andamento degli affari (saldo)



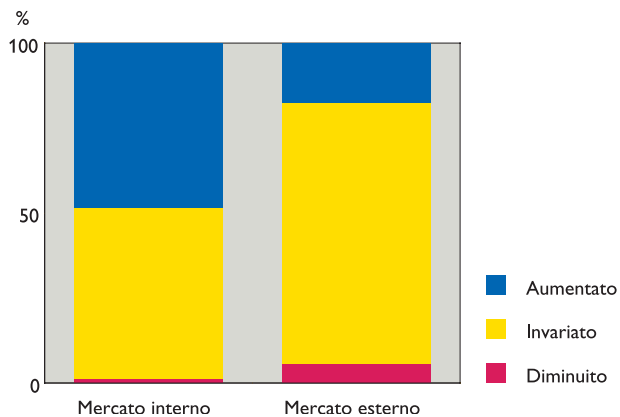
### Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



### Prospettive di acquisizioni di ordini nel trimestre seguente (saldo)



### Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





**Sandro Lombardi**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

La diagnosi è quella di una ripresa. E' una ripresa col fiato corto, questo è vero, ma i dati oggettivi confermano il lento e graduale rafforzamento della congiuntura industriale anche nel nostro Cantone. Mi situo oggi fra coloro che considerano l'attuale fase congiunturale, più orientata alla tenuta che alla progressione vera e propria. Non tanto per i dati nudi e crudi che testimoniano in effetti un graduale seppur minimo miglioramento, quanto piuttosto per le incognite, a volte anche gravi, che offuscano il futuro prossimo delle nostre attività produttive.

Mi riferisco al caro-petrolio che non potrà non incidere sulla redditività e sui piani di sviluppo delle imprese e sul contesto geopolitico mondiale che stenta, diciamo così, a darci sicurezza. Le nostre imprese, come quelle di moltissimi altri paesi, operano quindi con ciò che passa loro il convento.

Notiamo tutti ad occhio nudo che c'è un importante slancio economico, a volte anche considerevole, ma i ritmi della ripresa sono ancora troppo lenti, faticosi e, ammettiamolo, ancora un po' stentati. Attendiamo tutti un consolidamento più brillante, confidando che non ci voglia ancora troppo tempo.

---

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 41  
[fabio.losa@ti.ch](mailto:fabio.losa@ti.ch)